

**eum x** tecnologie dell'educazione

eLearning tra formale ed informale  
Atti del IV congresso della Società Italiana di eLearning  
Macerata, 3/6 luglio 2007

SIE-L

**eLearning tra formale ed informale**  
Atti del IV congresso della  
Società Italiana di eLearning  
Macerata 3/6 luglio 2007

**eum** edizioni università di macerata



ISBN 978-88-6056-074-1

€ 10,00

**eum x** tecnologie dell'educazione



# eLearning tra formale ed informale

Sle-L

Atti del IV Congresso Nazionale della Società  
Italiana di eLearning

Macerata 3-6 luglio 2007

a cura di Alberto Colorni, Manuela Pegoraro  
e Pier Giuseppe Rossi

eum



Il IV Congresso Sle-L è stato realizzato con il patrocinio di:

- CRUI;
- Comune di Macerata;
- Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Macerata;
- Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università degli Studi di Macerata.

Il IV Congresso Sle-L è stato realizzato con la sponsorizzazione di:  
Amicucci Formazione [www.amicucciformazione.com](http://www.amicucciformazione.com)

Si ringrazia:

CELF Centro per E-Learning e Formazione Integrata - Università degli Studi di Macerata.

La pubblicazione del presente volume è finanziata mediante i fondi del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università degli Studi di Macerata.

ISBN 978-88-6056-074-2

©2007 eum edizioni università di macerata  
vicolo Tornabuoni, 58 - 62100 Macerata  
[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)  
<http://ceum.unimc.it>

Stampa:

[stampalibri.it](http://stampalibri.it) - Edizioni SIMPLE  
via Trento, 14 - 62100 Macerata  
[info@stampalibri.it](mailto:info@stampalibri.it)  
[www.stampalibri.it](http://www.stampalibri.it)

Distribuzione e vendita:

BDL  
Corso della Repubblica italiana, 9 - 62100 Macerata  
[bottegadellibro@bdl.it](mailto:bottegadellibro@bdl.it)

### *Referee*

Colorni Alberto  
Alessandri Giuseppe  
Calvani Antonio  
Cantoni  
Colazzo Luigi  
Ferri Paolo  
Fini Antonio  
Frignani Paolo  
Ghislandi Patrizia  
Giovannella Carlo  
Grassini Marco  
Liscia Roberto  
Lorella Giannandrea  
Maragliano Roberto  
Marinelli Alberto  
Mobilio Veronica  
Olimpo Giorgio  
Pacini Laura  
Penge Stefano  
Rossi Pier Giuseppe  
Sancassani Susanna  
Sarti Luigi  
Schaerf Mirella  
Scotti Stefano  
Simone Aurelio  
Trentin Guglielmo

### *Istituzione*

Presidente Sie-L, Politecnico di Milano  
Università degli Studi di Macerata  
Università degli Studi di Firenze  
Università della Svizzera Italiana  
Università degli Studi di Trento  
Università degli Studi di Milano - Bicocca  
Università degli Studi di Firenze  
Università di Ferrara  
Università degli Studi di Trento  
Università degli Studi di Roma Tor Vergata  
CSI Piemonte  
Commissione contenuti multimediali Aitech-Assinform  
Università degli Studi di Macerata  
Università degli Studi di Roma Tre  
Università "La Sapienza" di Roma  
CNIPA / Università "La Sapienza" di Roma  
Istituto di Tecnologie Didattiche del CNR  
CNIPA  
LynxLab  
Università degli Studi di Macerata  
Centro METID, Politecnico di Milano  
Istituto di Tecnologie Didattiche del CNR  
CNIPA  
Centro METID, Politecnico di Milano  
Scuola IAD, Università di Roma Tor Vergata  
Istituto di Tecnologie Didattiche del CNR



- 58 I. Comelli  
Esperienza di un LMS Open source all'Università di Parma: Dokeos
- 61 M. Pireddu  
Dalla classe alla comunità. Un'esperienza a Roma Tre
- 63 M. Ferrante, M. Noceti, A. Squarcia  
AulaWeb – il portale di eLearning dell'Ateneo di Genova. Realizzazione di un servizio basato sulla piattaforma Moodle in un contesto universitario di medie dimensioni.
- 67 **Modelli di eLearning e la formazione in servizio**
- 69 M. Presutti, M. Vitiello, M. Coinu  
Modelling Pfizer: modellizzazione didattica e standard di produzione corsi elearning per il training della rete Pfizer Italia
- 72 F. Ferretti, M. Sogliuzzo, A. Marconi, L. Cuzzo,  
P. Smerilli, P. Limoncelli  
Sistema HOST (Honda Service Skills Training): percorso formativo tecnico Honda
- 75 P. De Luca, A. Rosa  
ANICEC: Corso di Alta Formazione per Animatori della Comunicazione e della Cultura
- 77 C. Tognoni, A. Messa  
Skill-gap Analysis: l'esperienza Schneider Electric
- 79 G. Tramontana, N.S. Pirruccello  
Un tool per il web e l'eLearning. Progettazione e sviluppo della piattaforma ScuolaViaggi  
www.scuolaviaggi.it
- 83 **Ambienti personali, riflessività e consapevolezza**
- 85 M.T. Ciaffaroni  
Pedagogical awareness in eLearning practices
- 87 A. Calvani, G. Bonaiuti, A. Fini, M. Ranieri  
I Personal Learning Environment: una "chiave di volta" per il Lifelong Learning?
- 90 P. Magnoler  
Come progettano gli insegnanti? Da un percorso *on-line* elementi per la ricerca
- 93 F. Bruni  
Identità in gioco
- 96 F. Manganello  
ePortfolio: riflessioni e spunti operativi

- 99 G.R. Mangione, M.E. Cigognini, M.C. Pettenati  
Favorire l'uso critico creativo ed etico della rete nella gestione personale della conoscenza
- 103 **Modelli di eLearning, strategie collaborative e comunità di pratica**
- 105 L. Joy Mesh  
Life-long collaborative learning for university personnel
- 108 V. Perrucci, S. Cacciamani, G. Balboni  
Senso di comunità in un corso *on-line*: costruzione di uno strumento
- 111 S. Penge, M. Mazzoneschi, M. Terraschi  
Strategie collaborative di costruzione di un corso *on-line*: una metodologia a spirale
- 114 P. Plantamura, P. Di Domenicantonio  
Apprendimento e gestione della conoscenza nelle comunità di pratica: il caso de L'Osservatore Romano
- 117 P. Raviolo  
Analisi e confronto delle esperienze di eLearning in Università
- 124 M. Germani  
Humanware ed interazione cognitiva in ambienti di eLearning per la scuola: elementi di riflessione su modelli e strumenti didattici inclusivi
- 123 **Progettazione didattica**
- 124 G. Buizza, T. Cavedani, E. Di Rauso, P. Porcelli  
La dimensione laboratoriale dell'eLearning
- 128 N. Aharpour, A. Meucci, M.R. Guelfi, M. Masoni,  
A. Conti, G.F. Gensini  
Database Oggetti Didattici per la Medicina utilizzabili per produrre corsi eLearning
- 130 F. Corni, E. Giliberti, M. Michelini  
Progettazione in web per formare all'educazione scientifica di base
- 133 F. Manganello, M. D'Alessio  
Progettare la didattica per una università telematica: tra ricerca teorica e criticità operative
- 136 G. Adorni, A.M. Sugliano  
Un modello di progettazione didattica per l'accreditamento dei corsi universitari *on-line*
- 139 G. Adorni, M. Coccoli, G. Vercelli, G. Vivinet  
Topic Maps e XTM per la progettazione didattica



- 143 **Modelli di eLearning**
- 145 P. Appari  
Progetto E-Qua: dalla stesura di linee guida alla realizzazione di un percorso formativo eLearning blended: valutare a scuola
- 148 M. Fanizza  
Dalla penna alla pen drive: quale futuro per l'eLearning?!!!
- 151 P. Bianchetti, L.A. Emmi, L. Giannini, D. Mazzei, D. Merlo, E. Micheli, C. Nati, B. Vello  
Rob & Ide... operazione ignoto transformer
- 154 A. Piccolo e G. Omaira Capponi  
elearning tra virtuale e virtuoso
- 157 M. Sehdev  
eLearning e azione educativa: gli script comunicativi in rete
- 160 S. Silenzi  
MA in "Servizi Demografici"  
Tailoring an ESP Blended Course to Adult Learners
- 163 **eLearning, lingue e linguistica**
- 165 A. Bittarelli, L. Tittarelli, F. Vitrone  
Modelli di collaborazione sinergica in percorsi linguistico-culturali di eLearning: esperienza e prospettive dell'Ateneo maceratese
- 168 R. Di Scala  
Where linguistics meets e-learning. Towards a linguistic approach to eLearning
- 170 V. Gaballo  
Web 2.0 Educational eLearning and knowledge management in higher education
- 172 S. Agostinelli  
Un approccio all' eLearning con gli artefatti
- 174 S. Silenzi  
Switch & Teach.  
Ovvero Il Manuale dell'Imperfetto Insegnante Tecnologico
- 177 **eLearning e knowledge management**
- 179 G. Alessandri  
Ontologie ed eLearning
- 182 R. Pirrone, V. Cannella, G. Russo  
A proposal for a system able to analyse forum discussions and to build personalized learning paths

- 185 R. Frattaruolo, R. Manzo, E. Trapel  
IWT: l'e-learning per la personalizzazione della formazione nel progetto DIALTA
- 188 P. Guarda  
Information Technology and Teaching of Law
- 191 F. Berengo  
Condividere le conoscenze pedagogiche nel progetto sloop
- 194 F. Cantone, M. Caropreso, A. Chianese, V. Moscato  
Retrieval Semantico di Learning Object e Generazione Automatica di corsi didattici in sistemi di eLearning
- 197 **Web 2.0, blog, wiki**
- 199 G. Pascucci, M. Paciaroni  
Dal gioco nel museo al museo in gioco: nuovi linguaggi per la didattica museale
- 202 G. Bonaiuti  
I *learning object* nella prospettiva dell'eLearning 2.0
- 205 T. Di Giovanni  
MAFALDA: Modello Adattivo di Formazione e vALutazione a Distanza tra formale e informale
- 208 F. Bagnini, C. Farallo, S. Penge, A. Sterbini  
Social tagging negli ambienti digitali di apprendimento. Evoluzione di ADA
- 211 S. Sancassani, A. Giannatelli  
Il Web 2.0 nella gestione dei progetti internazionali: il caso eLene
- 214 M. Paciaroni  
Metafore spazio-temporali per la Rete: una proposta di analisi
- 217 **Web 2.0: il blog**
- 219 C.A. Bentivoglio  
Blowik: a new tool for collaborative working
- 222 F. Bruni  
Educazione degli adulti, metodo autobiografico e blog
- 225 M. Paciaroni  
Tra gioco e realtà: mondi virtuali come mondi possibili?
- 228 S. Smiraglia  
Blog & Book
- 231 E. Spadavecchia  
Using the weblog as a learning tool



- It hosted presenters from literally the world over, that is from about 60 countries from the five continents, so the papers might be considered quite representative of eLearning practices worldwide, though on a small scale.

- There was a specific section on pedagogical and didactical issues with more than 150 papers

- Many of the papers were either case studies of eLearning practices or referred to actual eLearning experiences, thus offering the opportunity to investigate the theory-practice relationship in corpore vili, so to say.

The paper sets out to report the finding of this investigation as well as a number of other findings on a few side issues I incidentally came across. In fact while researching the relationships between eLearning theory and practice I realised *m-icte06* proceedings portrayed quite a realistic picture of eLearning *tout court*, though in a nutshell, which was worth further exploration.

### Bibliography

Anderson T., Elloumi F. (2004), *Theory and practice of online learning*, URL: <[http://www.cde.athabasca.ca/online\\_book/](http://www.cde.athabasca.ca/online_book/)>, on May 15 2007.

Calvani A., Ranieri M., "Tipologie di e-learning", in *Il caleidoscopio dell'e-learning*, proceedings of 3rd Congress of Sie-L, held in Rome on 12-13-14 July 2006.

Ciaffaroni, M.T., "What learning theories behind the learning objects?" in *Current Developments in Technology-Assisted Education* (2006), URL: <[http://www.formatex.org/micte2006/index.php?option=com\\_frontpage&Itemid=1](http://www.formatex.org/micte2006/index.php?option=com_frontpage&Itemid=1)>, accessed on May 14 2007.

Meyers T., De Freitas S., "Review of e-learning theories, frameworks and models", in *JISC e-learning focus*, URL: <<http://www.elearning.ac.uk/elearningandpedagogy/peddesign/emodels/emodels>>, accessed May 15 2007.

Proc. of *m-icte06*, *Current Developments in Technology-Assisted Education* (2006), URL: <[http://www.formatex.org/micte2006/index.php?option=com\\_frontpage&Itemid=1](http://www.formatex.org/micte2006/index.php?option=com_frontpage&Itemid=1)> accessed on May 14 2007.

Maria Teresa Ciaffaroni  
ciaffaroni@gmail.com

Antonio Calvani, Giovanni Bonaiuti, Antonio Fini, Maria Ranieri

I Personal Learning Environment: una "chiave di volta" per il Lifelong Learning?

Nel corso degli ultimi due anni si è progressivamente affacciata una nuova ipotesi relativa a come intendere l'eLearning. Sulla spinta della "rivoluzione silenziosa" avvenuta in Internet, realizzata attraverso i servizi del cosiddetto Web 2.0, che vedono sempre più gli utenti assumere un ruolo attivo, di produzione di contenuti attraverso blog, podcasting, social bookmarking e social networking, alcuni autori hanno iniziato sempre più insistentemente a criticare l'approccio alla formazione a distanza basato in via esclusiva sui sistemi LMS (le cosiddette "piattaforme") e ad auspicare la diffusione di un approccio di nuovo tipo, denominato Personal Learning Environment (PLE), ovvero ambienti centrati sulla persona, in grado di supportare sia elementi di apprendimento informale, provenienti dalle risorse che ognuno può reperire e produrre sul Web, che formali, basati sugli schemi ormai consolidati dell'istituzione e del "corso", efficacemente rappresentati dalle piattaforme eLearning.

Il Laboratorio di Tecnologie dell'Educazione dell'Università di Firenze (LTE) avvalendosi del fatto che organizza e gestisce da anni numerose attività di formazione online, nel settore post-laurea (Corsi di Perfezionamento e Master), nel gennaio 2007, LTE ha lanciato una comunità online, denominata LTEver (<http://lte-unifi.it/elgg>), destinata a collaboratori, docenti, studenti ed ex-studenti dei corsi gestiti dal laboratorio.

LTEver è un servizio basato su Elgg (<http://elgg.org>), un sistema Open Source basato sul Web denominato dai suoi autori, in modo suggestivo, learning landscape e concepito come uno spazio web personale, sul modello degli e-portfolio, ma con forti connotazioni di



tipo sociale. Lo scopo di LTEver è di fornire alle persone uno spazio personale totalmente autogestito in grado di supportare attività come blog e condivisione di file ma anche di creazione di comunità e di social networking basato su tag ricavati automaticamente dai contenuti e dai profili degli utenti, oltre che capace di mantenere i contatti con i corsi seguiti, all'interno di Moodle.

La decisione di adottare Elgg è stata motivata anche dal fatto che tale sistema si integra in modo ideale con il sistema di gestione dei corsi (Moodle), consentendo così anche l'implementazione di un e-portfolio per gli attuali corsisti. Tale realizzazione costituisce un esempio di connessione tra sistemi "personali" e "istituzionali", nell'ottica del nuovo paradigma dell'eLearning 2.0.

Che valore possono rappresentare soluzioni del genere nel quadro delle più ampie strategie volte ad affrontare il lifelong learning? Al di là del resoconto specifico dell'esperienza, e delle scelte tecnologiche specifiche (che si collocano nel dibattito attuale dell'eLearning 2.0), il contributo, con l'apporto di alcuni dati quantitativi ed analisi quantitative, indaga la natura delle dinamiche acquisitive che si svolgono in un PLE e si interroga sul valore strategico dell'integrazione tra eLearning informale con tipi di eLearning istituzionale o di formazione tradizionale.

### Bibliografia

- Anderson T, *Distance Learning – Social Software's killer app?*, URL:<<http://www.unisa.edu.au/odlaaconference/PPDF2s/13%20odlaa%20-%20Anderson.pdf>>, 2005.
- Attwell G., *Personal Learning Environments*, URL:<[http://www.knownet.com/writing/weblogs/Graham\\_Attwell/entries/6521819364](http://www.knownet.com/writing/weblogs/Graham_Attwell/entries/6521819364)>, 2006.
- Bonaiuti G. (a cura di), *E-learning 2.0*, Erickson, Trento, 2006.
- Calvani A., 2005, *Rete comunità e Conoscenza. Costruire e gestire dinamiche collaborative*, Erickson.
- Downes, S., *E-learning 2.0*, URL:<<http://www.elearnmag.org/subpage.cfm?section=articles&article=29-1>>, 2005.
- O'Reilly T., *What Is Web 2.0. Design Patterns and Business Models for the Next Generation of Software*, URL:<<http://www.oreillynet.com/pub/al/oreilly/tim/news/2005/09/30/what-is-web-20.html?page=1>>, 2005.
- Tosh D., Werdmuller B., *Creation of a learning landscape: weblogging and social networking in the context of e-portfolios*, URL:<[http://elgg.net/bwerdmuller/files/61/179/Learning\\_landscape.pdf](http://elgg.net/bwerdmuller/files/61/179/Learning_landscape.pdf)>, 2004.
- Trentin G., "From "formal" to "informal" e-Learning through knowledge

*management and sharing in Je-LKS*" in *Journal of e-Learning and Knowledge Society*, n. 2, 2005.

Antonio Calvani  
calvani@unifi.it

Giovanni Bonaiuti  
gbonaiuti@unifi.it

Antonio Fini  
antonio.fini@unifi.it

Maria Ranieri  
maria.ranieri@unifi.it



Giovanni Bonaiuti

*I learning object* nella prospettiva dell'eLearning 2.0

Da qualche tempo il dibattito della comunità di ricerca sull'eLearning si è progressivamente spostato verso le potenzialità della dimensione dell'apprendimento informale. Sulla spinta dell'inarrestabile trasformazione che il cosiddetto "Web 2.0" sta imponendo ai diversi servizi presenti in rete, anche nell'ambito della formazione ci si interroga con sempre maggiore insistenza su come convogliare e rendere produttive le opportunità offerte dal *social networking* e dagli strumenti di cooperazione informale ad esso connessi. L'idea che gli utenti stiano riconquistando un ruolo attivo nella produzione dei contenuti – ad esempio attraverso i blog, la condivisione di video (YouTube), di immagini (Flickr), di slide (SlideShare), ecc. – ha messo in disparte tutto quello che, faticosamente, in questi anni è stato costruito sul fronte del cosiddetto eLearning formale. Come per le piattaforme, assillate dall'ipotesi di un loro radicale superamento da parte dei Personal Learning Environment, ovvero di ambienti centrati sulla persona piuttosto che sulle organizzazioni, anche per i materiali didattici digitali, i ben noti *learning object* (LO), non è un momento particolarmente esaltante. Risolti i principali quesiti relativi all'affermazione di un modello di standardizzazione (ormai SCORM è ovunque riconosciuto il modello di riferimento) si pongono problemi, non meno complessi, dell'onerosità dei processi di creazione e gestione dei metadati come pure delle difficoltà concrete nella definizione del livello ottimale di granularità e dell'utopica aspirazione alla decontestualizzazione dei contenuti (Greller, 2007). Esiste infine la questione, solo in parte affrontata in questi primi anni di ricerca e sviluppo sui LO, della loro specificità in confronto – ad esempio – a strumenti più tradizionali di formalizzazione ed espressione dei saperi. Se a tutto questo si oppone la gratuita

disponibilità di formati apparentemente più semplici e versatili, come ad esempio il podcast, si capisce come sia difficile immaginarne rosee prospettive.

È però necessario non lasciarsi andare a frettolose conclusioni. I LO (o comunque verranno chiamati in futuro) rappresentano un elemento importante del complessivo setting della formazione. Che si parli di apprendere tecniche di vendita, di imparare una lingua straniera o comprendere il metabolismo di un nuovo farmaco, qualunque sia l'approccio (eterodiretto/autodeterminato), è indubbio che necessitiamo di modelli di formalizzazione delle conoscenze accreditate. Ciò che il "2.0" richiede alla formazione è soprattutto una maggiore centralità all'individuo, all'unicità della sua esperienza apprenditiva. L'innovazione dovrà quindi promuovere e mettere a punto sistemi di accesso selettivo a risorse conoscitive nel momento opportuno. Uno dei campi che stanno offrendo maggiori spunti di interesse sono, in questo senso, le iniziative volte alla condivisione di contenuti in particolare attraverso modelli aperti come quello dell'*Open Educational Resources* (OER) che ha alle spalle la disponibilità di nuovi modelli di gestione dei diritti (*Creative Commons*), ma anche interessanti esperienze pratiche. Da quando nel 2001 il MIT di Boston ha dato il via al progetto OpenCourseWare, l'iniziativa è stata rapidamente emulata da molte altre università in tutto il mondo. Undici università francesi hanno dato vita al ParisTech OCW project, 7 università giapponesi hanno formato la Japanese OCW Alliance, oltre 150 atenei cinesi partecipano all'iniziativa China Open Resources for Education; e ancora altri esempi in Spagna, Portogallo, Corea del sud e Thailandia.

Queste esperienze sono un presupposto ad una sempre maggiore circolazione di contenuti. Quello che invece è ancora in buona parte da sviluppare sono nuove e più interessanti modalità di arricchimento e di valorizzazione dei contenuti attraverso il contributo della rete sociale degli utenti. Tra queste indichiamo: lo sviluppo di sistemi di *social rating* capaci cioè di rendere rilevanti le risorse migliori premiando così le buone implementazioni e rigettando quelle mediocri (un esempio è già visibile in Merlot il noto sistema di ricerca di materiali didattici), la creazione attraverso meccanismi di *social tagging* di sistemi più efficaci per l'accesso ai materiali, l'attivazione di sistemi di condivisione di esperienze in maniera tale che gli esperti possano trainare e fornire nuovi spunti ai novizi, l'attivazione di sistemi di costruzione federata dei contenuti stessi (si vedano funzioni di strumenti come LearnExact



di GiuntiLabs), di sistemi di ricerca dei materiali basati su reti semantiche dinamiche e mappe concettuali per consentire una più precisa possibilità di accesso alle risorse.

Il "2.0" suggerisce quindi la possibilità di sfruttare le dinamiche sociali informali come metodo per migliorare ed arricchire anche l'eLearning formale.

### Bibliografia

- Attwell G., *Personal Learning Environments*, URL:<[http://www.knownet.com/writing/weblogs/Graham\\_Attwell/entries/6521819364](http://www.knownet.com/writing/weblogs/Graham_Attwell/entries/6521819364)>, 2006.
- Bonaiuti G. (a cura di), *E-learning 2.0*, Erickson, Trento, 2006.
- Calvani A., *Rete comunità e Conoscenza. Costruire e gestire dinamiche collaborative*, Erickson, 2005.
- Downes, S., *E-learning 2.0*. URL:<<http://www.elearnmag.org/subpage.cfm?section=articles&article=29-1>>, 2005.
- Greller W., "L'RNA degli standards per un salutare sistema e-learning", in *JELKS - Journal of e-Learning and Knowledge Society* n. 2, 2007.
- O'Reilly T., *What Is Web 2.0. Design Patterns and Business Models for the Next Generation of Software*, URL:<<http://www.oreillynet.com/pub/a/oreilly/tim/news/2005/09/30/what-is-web-20.html?page=1>>, 2005.

Giovanni Bonaiuti  
giovanni@unifi.it

Teresa Di Giovanni

MAFALDA: Modello Adattivo di Formazione e vALutazione a Distanza tra formale e informale

L'evoluzione delle tecnologie ha prodotto un'accelerazione dei ritmi di accumulazione dell'informazione, determinando un continuo *turn-over* delle conoscenze. I saperi invecchiano velocemente: le nostre conoscenze diventano inadeguate, cambiano i nostri stili di vita, si modificano le nostre professionalità all'interno delle organizzazioni in cui siamo inseriti; ma la nostra vita lavorativa si allunga e sempre più abbiamo bisogno di acquisire nuove conoscenze, competenze e capacità.

In questa prospettiva la formazione diventa strategica ed ancora più strategico l'*eLearning*.

Ma quale *eLearning*? Occuparsi di formazione *on-line* per gli adulti oggi, vuol dire organizzare processi formativi che agevolino un apprendimento "generativo", una costruzione personalizzata e condivisa del sapere: il soggetto che apprende ha la necessità di interagire, insieme ai suoi pari, con un sistema in cui possa essere co-protagonista nella costruzione della propria conoscenza. Perché questo possa avvenire, bisogna adottare nuove strategie didattiche e passare da un approccio "trasmissivo" ad uno "costruttivista", da un sistema di apprendimento "lineare" ad un sistema di apprendimento "reticolare", dall'individuale al cooperativo, dal programma già dato ad un progetto da organizzare. Ciò è possibile se ai due livelli correlati, quello della *progettazione didattica* degli oggetti conoscitivi modulari e quello della *progettazione tecnologica* dell'ambiente di comunicazione, si affianca una terza dimensione, quella dell'*eLearning* informale.

Il Consorzio BAICR, in quanto Istituzione formativa, non ha potuto prescindere da questo percorso che ha, però, declinato in modo da